Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 28 gennaio** — **Numero 22**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale „ e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: **Decreto Luogotenenziale** *n. 1934 col quale il comune di Fossano è dichiarato di 3ª classe agli effetti del dazio consumo* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 45 col quale il comune di Castellammare Adriatico è dichiarato di 3ª classe agli effetti del dazio consumo* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 47 col quale il comune di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, è dichiarato di 2ª categoria agli effetti del dazio consumo* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 50 riguardante la determinazione del compenso ai membri della Commissione presso l'Amministrazione del debito pubblico per la convalidazione dei titoli deteriorati* — **Decreti Luogotenenziali** *nn. 1939, 1940, 1941 e 1942 riflettenti: Erezione in ente morale e relativa approvazione di statuto — Rettificazione di contributi scolastici già consolidati pei comuni di Lumezzane Pieve, Merate e Valbrona* — **Relazioni** e **decreti Luogotenenziali** *per la proroga di poteri del commissario straordinario di Pisticci (Potenza) e Tornimparte (Aquila)* — **Decreti Luogotenenziali** *che classificano due strade comunali nell'elenco delle provinciali di Cuneo* — **Ministero della guerra**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - **Ufficio della proprietà industriale**: *Cancellazione da farsi in elenchi precedenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914* — **Concorsi**.

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Inserzioni**.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1934 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le deliberazioni 30 gennaio e 28 maggio 1915, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa il 21 giugno stesso anno, con le quali il Consiglio comunale di Fossano (provincia di Cuneo) stabiliva di domandare il passaggio del comune dalla 4ª alla 3ª classe nei riguardi dei dazi governativi, obbligandosi a cor-

rispondere allo Stato il dovuto aumento del canone daziario;

Visti gli articoli 2, 3 e 87 del testo unico delle leggi daziarie 7 maggio 1908, n. 248 e 2 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455;

Viste le tabelle di classificazione e qualificazione dei Comuni, approvate coi RR. decreti 22 luglio 1870, n. 5781 e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3ª);

Visto il foglio 11 agosto 1915, n. 157/VI-*ter* H, del Ministero di agricoltura, industria e commercio - Ufficio del censimento, dal quale risulta che la popolazione agglomerata del centro principale di detto Comune, censita il 10 giugno 1911, è superiore agli 8000 abitanti;

Vista la tabella approvata col R. decreto 20 novembre 1910, n. 817, nella quale il canone daziario assegnato al comune di Fossano, è stabilito in annue lire 30.824,23;

Vista la decisione in data 3 dicembre 1915 emessa dalla Commissione centrale del dazio consumo, a' sensi e per gli effetti previsti dagli articoli 87, 88 e 110 del testo unico delle leggi daziarie sopraindicate;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Fossano, in provincia di Cuneo, in conformità delle sovracitate deliberazioni del Consiglio comunale, è dichiarato di 3ª classe agli effetti del dazio consumo, a decorrere dal 1° gennaio 1916;

Art. 2.

Dal detto giorno il canone daziario corrisposto allo Stato dal prefato Comune è elevato da annue lire trentamila ottocentoventiquattro e centesimi ventitre (L. 30.824,23) ad annue lire trentaseimila quattrocentodieci e centesimi ventisette (L. 36.410,27).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 45 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le deliberazioni 15 ottobre e 17 dicembre 1914, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa il 18 marzo 1915, con le quali il Consiglio comunale di Castellammare Adriatico, provincia di Teramo, stabiliva di domandare il passaggio del Comune dalla quarta alla terza classe nei riguardi del dazio consumo, obbligandosi a corrispondere allo Stato il dovuto aumento del canone daziario;

Visti gli articoli 2, 3 e 87 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248, e 2 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455;

Viste le tabelle di classificazione e qualificazione dei Comuni, approvate coi RR. decreti 22 luglio 1870, numero 5781, e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3ª);

Vista la statistica del censimento ufficiale della popolazione al 10 giugno 1911, pubblicata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, dalla quale risulta che la popolazione residente legale del centro principale di Castellammare Adriatico è superiore agli 8000 abitanti;

Vista la tabella approvata col R. decreto 20 novembre 1910, n. 817, nella quale il canone daziario assegnato al detto Comune è stabilito in annue L. 6588,10;

Vista la decisione 22 agosto 1915 della Commissione centrale del dazio consumo, emessa ai sensi e per gli effetti previsti dagli articoli 87, 88 e 110 del testo unico sopracitato e che stabilisce in annue L. 3042,85 l'aumento del canone che il Comune suddetto dovrà corrispondere dal giorno in cui avrà luogo l'anzidetto passaggio alla classe superiore;

Considerato che tale passaggio ha effetto dal 1° gennaio 1916;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Castellammare Adriatico, in provincia di Teramo, in conformità alle sovraindicate deliberazioni del Consiglio comunale, è dichiarato di terza classe nei riguardi del dazio di consumo a decorrere dal 1° gennaio 1916.

Art. 2.

Dal detto giorno il canone daziario corrisposto allo Stato dal prefato Comune è elevato da annue lire seimila cinquecento ottantotto e centesimi dieci (L. 6588,10) ad annue lire novemila seicento trenta e centesimi novantacinque (L. 9630,95).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 47 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le deliberazioni 11 aprile, 13 maggio, 25 luglio e 27 agosto 1915, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa l'8 giugno e il 12 ottobre stesso anno, con le quali il Consiglio comunale di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, per provvedere alle necessità del bilancio, stabiliva di domandare il passaggio del Comune dalla terza alla seconda classe nei riguadi del dazio consumo a far tempo dal 1° gennaio 1916, obbligandosi a corrispondere allo Stato il dovuto aumento del canone daziario;

Visti gli articoli 2, 3 e 87 del testo unico delle leggi daziarie 7 maggio 1908, n. 248, e 2 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455;

Viste le tabelle di classificazione e qualificazione dei Comuni, approvate coi Regi decreti 22 luglio 1870, n. 5781 e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3ª);

Vista la statistica ufficiale del censimento al 10 giugno 1911, pubblicata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, dalla quale risulta che la popolazione residente legale agglomerata nel centro principale di detto Comune è superiore ai 20.000 abitanti;

Vista la tabella approvata con R. decreto 22 dicembre 1910, n. 895, nella quale il canone daziario assegnato al comune di San Cataldo è stabilito in annue L. 25.632,81;

Vista la decisione in data 3 dicembre 1915 della Commissione centrale del dazio consumo emessa ai sensi e per gli effetti previsti dagli articoli 87, 88 e 110 del testo unico di legge sovaindicato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, in conformità alle mentovate deliberazioni del Consiglio comunale, è dichiarato di 2ª classe nei riguardi del dazio consumo, a far tempo dal 1° gennaio 1916.

Art. 2.

Dal detto giorno il canone daziario corrisposto dal prefato Comune è elevato da annue lire venticinquemilaseicentotrentadue e centesimi ottantuno (L. 25.632,81) ad annue lire ventinovemilatrecento trentasei e centesimi ottantatre (L. 29.336,83).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 50 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 9 del decreto-legge 18 novembre 1915, n. 1625;

Ritenuto che la Commissione per la convalidazione dei titoli di debito pubblico deteriorati, costituita a norma dell'art. 168 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, è composta di un numero di membri rispondente alle attribuzioni ad essa spettanti;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione presso l'Amministrazione del debito pubblico per la convalidazione dei titoli deteriorati rimarrà costituita dagli stessi membri indicati nell'articolo 168 del regolamento generale 19 febbraio 1911, n. 298.

Il compenso è fissato per ogni seduta in L. 10 per tutti i membri e L. 8 per il segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1939

Decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Nicola Farina » di Baronissi, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1940

Decreto Luogotenenziale 28 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, è rettificato il contributo scolastico già consolidato a carico del comune di Lumezzane Pieve, della provincia di Brescia, compreso nell'elenco annesso al decreto Reale 21 gennaio 1915, n. 142, che dispone il passaggio delle scuole elementari di quella Provincia all'amministrazione scolastica provinciale.

N. 1941

Decreto Luogotenenziale 28 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è annullata la partita di consolidamento del contributo a carico del comune di Merate, della provincia di Como, già compreso nell'elenco annesso al decreto Reale 21 gennaio 1915, n. 752, per il passaggio delle scuole primarie di quella Provincia all'amministrazione scolastica provinciale.

N. 1942

Decreto Luogotenenziale 28 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato il contributo scolastico già consolidato a carico del comune di Valbrona, della provincia di Como, compreso nell'elenco annesso al decreto Reale 21 gennaio 1915, n. 752, che dispone il passaggio delle scuole elementari di quella Provincia all'amministrazione scolastica provinciale.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 6 gennaio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pisticci (Potenza).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pisticci.

Tale proroga è resa necessaria per mettere la gestione straordinaria in grado di completare la riorganizzazione dell'azienda e più specialmente sistemare i servizi attinenti all'ufficio di segreteria ed all'assistenza sanitaria, nonchè definire le questioni relative alla sistemazione finanziaria, alle pendenze lasciate insolute dalla precedente Amministrazione ed alla provvista dell'acqua potabile.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto 28 settembre 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pisticci, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pisticci è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 gennaio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Tornimparte (Aquila).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tornimparte occorrendo dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a compimento la iniziata opera di riorganizzazione dell'azienda e provvedere all'attuazione di importanti progetti attinenti al miglioramento edilizio ed igienico del paese, alla sistemazione del cimitero e della viabilità, all'approvvigionamento idrico ed all'impianto della illuminazione elettrica.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Tornimparte, in provincia di Aquila;

Veduta la legge comunale e provinciale e il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tornimparte è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 20 novembre 1914, con cui il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva di inscrivere nell'elenco delle proprie provinciali la strada comunale da Montaldo Mondovì a Sant'Anna Collarea, della lunghezza di m. 3200;

Ritenuto che procedutosi alla prescritta pubblicazione della deliberazione citata in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotti reclami;

Considerando che la strada di cui si tratta non è che la continuazione della provinciale esistente San Michele Mondovì-Montaldo, mette in comunicazione diretta vari centri abitati circostanti col capoluogo del Comune e, a mezzo della provinciale suddetta, colla stazione ferroviaria di Mondovì, e facilita le relazioni commerciali, industriali ed agricole di un esteso territorio col capoluogo di circondario, per cui si ravvisano nella strada medesima i requisiti voluti dall'articolo 13, lettera *D*), della legge vigente sulle opere pubbliche, per essere dichiarata provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Cuneo la strada comunale da Montaldo-Mondovì a Sant'Anna Collarea, della lunghezza di metri 3200 circa.

Il predetto ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 15 novembre 1912, con cui il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva di inscrivere nell'elenco delle proprie provinciali la strada che, dipartendosi dall'abitato di Torre Mondovì, raggiunge, con un percorso di m. 6021, il Borgo Sottano di Monasterolo Casotto;

Ritenuto che, procedutosi alla prescritta pubblicazione della deliberazione suddetta in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotti reclami;

Considerato che la strada di cui si tratta interessa, oltre il territorio dei due comuni di Torre Mondovì e di Monasterolo Casotto, anche quello di San Michele di Mondovì e serve di sfogo ai prodotti della valle del torrente Casotto per mezzo della provinciale San Michele Pamparato e della nazionale n. 25 in comunicazione con Mondovì, capoluogo di circondario, per cui la strada medesima presenta i caratteri voluti dall'art. 13, lettera *D*) della legge vigente sulle opere pubbliche per essere dichiarata provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Cuneo la strada, che dipartendosi dall'abitato di Torre Mondovì, mette con un percorso di m. 6021, al Borgo Sottano di Monasterolo Casotto.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

Chinotto cav. Antonio, maggiore generale richiamato in servizio dalla posizione ausiliaria, è confermata la promozione provvisoria straordinaria, per merito di guerra, al grado di tenente generale fatta dal Comando supremo dell'esercito.

Cavicchia cav. Francesco, colonnello medico, è confermata la promozione provvisoria straordinaria, per merito di guerra, al grado di maggiore generale medico fatta dal Comando supremo dell'esercito.

Sono confermate le promozioni provvisorie, per merito di guerra, al grado di tenente colonnello nell'arma di fanteria, affettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Corso cav. Francesco — Donaudi cav. Giuseppe.

Carosi Vincenzo, capitano, è confermata la promozione provvisoria, per merito di guerra, al grado di maggiore, effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

Sono confermate le promozioni provvisorie, per merito di guerra, al grado di tenente effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Laserra Giov. Battista — Blundo Renato — Brey Giuseppe — Giuliani Attilio — Maggio Paoluccio — Falletti Riccardo — Pozzuoli Luigi — Prata Vincenzo — Zambardino Umberto — Distefano Domenico — Panelli Paolo.

Montrucchio Carlo — Giamello Sergio — Pescatore Euclide — De Salvatore Ottorino — Demitry Alfonso — Venturi Lino — Sesta Calogero — Starace Achille — Pomarici-Ambrisi Alfredo — Faldella Emilio — Piccato Antonio — Carella Vincenzo — Soriente Giuseppe.

Barbero Ercole, tenente di complemento, è confermata la nomina provvisoria, per merito di guerra, al grado di tenente in servizio attivo permanente, effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

Salinari cav. Salvatore, tenente colonnello medico, è confermata la promozione provvisoria straordinaria, per merito di guerra, a colonnello medico dell'anzidetto ufficiale, effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

Sono confermate le promozioni provvisorie straordinarie per merito di guerra dei seguenti ufficiali medici effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:

Morino cav. Francesco.

Capitani medici promossi maggiori medici:

Ricci cav. Serafino — Perna Amedeo — Casali cav. Pietro.

Santucci cav. Stefano, tenente colonnello medico, è confermata la promozione provvisoria straordinaria, per merito di guerra, a colonnello medico dell'anzidetto ufficiale, effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

Sono confermate le promozioni provvisorie straordinarie, per merito di guerra, al grado di tenente di complemento, dei sottonotati sottotenenti di complemento del genio, effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Bonicelli Guido Antonio — Vaccarino Ernesto — Mazzinghi Carlo — Trani Ernesto.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

Fioretta cav. Pietro, maggiore generale — Marro cav. Prospero, id. id., collocati in soprannumero a disposizione a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Rotondi cav. Giovanni, maggiore generale, collocato in posizione ausiliaria dal 16 gennaio 1916.

Arma dei carabinieri reali.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

Marchettini Leopoldo, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Varischio Vincenzo, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915:

Trillo Michele, tenente, in aspettativa, collocata in riforma, dal 16 marzo 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 24 ottobre 1915:

Massazza cav. Emilio, maggiore, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 novembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

Stanzani cav. Carlo, colonnello, collocato in posizione ausiliaria, d'autorità, dal 16 gennaio 1916.

I seguenti colonnelli, sono collocati in posizione ausiliaria, d'autorità, dal 16 gennaio 1916:

Melchiori cav. Vittorio Emanuele — Marucco cav. Stefano.

Lamendola cav. Giuseppe, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Polisiero cav. Manfredi, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Francioni cav. Vittorio, id. collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Dogliotti Alessandro, primo capitano, collocato in congedo provvisorio dal 16 gennaio 1916.

D'Ursi Eugenio, primo capitano, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

D'Andrea Giuseppe, capitano, id. id. id. id.

Casieri Arturo, id., id. id. id. id.

Farri Arnaldo, id., id. id. id. id.

Reverberi Leopoldo, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Montinari Alberto, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 25 gennaio 1916, in Samatzai, provincia di Cagliari, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 25 gennaio 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 19 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 7 gennaio 1916:

Foscarini Luigi, notaro residente nel comune di Caronno Ghiringhello, distretto notarile di Como, è traslocato nel comune di Milano.

Odescalchi Marco, notaro residente nel comune di San Giuliano Milanese, distretto notarile di Milano, è traslocato nel comune di Milano.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 7 gennaio 1916:

Ricci Curbastro Lorenzo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Longiano, distretto notarile di Forlì.

Vespignani Francesco, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Cesena, distretto notarile di Forlì.

Steiner Gilberto, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Monselice, distretto notarile di Padova.

Foratti Fausto, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Montagnana, distretto notarile di Padova.

Micheli Marco, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Valmozzola, distretto notarile di Parma.

Ferraroni Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Tizzano Val Parma, distretto notarile di Parma.

Chiartelli Francesco, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Neviano degli Arduini, distretto notarile di Parma.

Campi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Varsi, distretto notarile di Parma.

Maffei Francesco, notaro residente nel comune di Codigoro, distretto notarile di Ferrara, è traslocato nel comune di Castelbaldo, distretto notarile di Padova.

De Ziller Guido, notaro residente nel comune di Este, distretto notarile di Padova, è traslocato nel comune di Padova.

Nazari Caterino, notaro residente nel comune di Este, distretto notarile di Padova, è traslocato nel comune di Padova.

Conti Pio, notaro residente nel comune di Fornovo di Taro, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di San Pancrazio Parmense, stesso distretto.

Lagasi Pier Luigi, notaro residente nel comune di Albareto di Borgotaro, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Bedonia, stesso distretto.

Culto.

Con Luogotenenziale determinazione del 6 gennaio 1916:

È stata autorizzata la concessione del Regio *placet* alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Antonio Giorgetti è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Ancona.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Nicola Sozio è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Larino.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1915:
registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1916:

Giolitti cav. Giuseppe, segretario di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500 dal 1° gennaio 1916.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1915,
registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 1916:

I magistrati sottoindicati sono rispettivamente confermati, per l'anno 1916, nella carica di presidente effettivo e presidente supplente del collegio arbitrale, sedente in Reggio Calabria:

Mensitieri cav. Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, presidente effettivo.

Marletta cav. Agatino, presidente del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, presidente supplente.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915:

Tedeschi Oliviero, vice pretore nel mandamento di Pratola Peligna, è confermato nell'ufficio pel triennio 1916-918.

Con decreto Luogoteneziale del 23 dicembre 1915:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Montanari Crescenzo, dalla carica di vice pretore del mandamento di Pietramelara.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916:

Martinelli cav. Achille, consigliere della Corte d'appello di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Bruni cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Fascianella Luigi, vice pretore del mandamento di San Cataldo, è confermato nell'ufficio pel triennio 1916-918.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Cirrito Antonino, dalla carica di vice pretore del mandamento di Montemaggiore Belsito.

Con decreto Luogotenenziale del 9 gennaio 1916:

Frassinetti cav. Adolfo, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per sei mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

Frassinetti cav. Adolfo, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è rimosso dall'ufficio a decorrere dalla data del presente decreto.

Maroni Lorenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ancona, è applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, con funzioni di sostituto procuratore generale, pel periodo di sei mesi.

Isnardi Cesare, giudice presso il tribunale civile e penale di Asti, è dispensato dal servizio per infermità giudicata permanente.

Bolzan Nicola, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Sacile, è dispensato dal servizio, a causa d'infermità giudicata permanente.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica rassegnate da Sacerdoti Vittorio, giudice di 2ª categoria con le funzioni di pretore nel mandamento di Argenta.

Bonanno Clemente, giudice del tribunale di Caltanissetta, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Caltanissetta.

Cannada-Bartoli Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Caltanissetta, è nominato giudice dello stesso tribunale di Caltanissetta.

Corbi Emilio, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Vittorio, in aspettativa per infermità, è posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura.

Errante Francesco di Paola, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Favara, in aspettativa per infermità, è posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura.

Rocco Luigi, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è destinato in funzioni di pretore nel mandamento di San Giorgio sotto Taranto.

Vignocchi Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Villafranca di Verona, è tramutato, a sua domanda, alla pretura del 1° mandamento di Ferrara.

Campanile Arturo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Viggiano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Forio d'Ischia.

Cedrangolo Ugo, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Ravenna, è tramutato, a sua domanda, alla pretura del 1° mandamento di Venezia.

Privitera Sebastiano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cesarò, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Sortino.

Badali Agostino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Avezzano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Rometta.

Basile Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Molare, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Acqui.

Briolo Alerino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bono, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Pont Canavese.

Straniero Pasquale, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Trinitapoli, è tramutato, a sua domanda, alla pretura urbana di Bari.

Porchi Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Campiglia Marittima, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Ariano di Puglia.

Giardina Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Guasila, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Sanluri.

D'Apolito Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sanluri, è tramutato alla pretura di Guasila.

Bellelli Antonio, giudice di 4ª categoria nel tribunale di Campobasso, è tramutato al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

De Matteis Vincenzo, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Portomaggiore, in aspettativa per infermità, è confermato nella detta aspettativa fino al giorno 2 gennaio 1916, ed è richiamato in servizio, a sua domanda, dal successivo giorno 3 gennaio 1916 nello stesso mandamento di Portomaggiore.

D'Amato Antonio di Francesco, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio dalla data del presente decreto, ed è destinato in funzioni di pretore al mandamento di Arquata del Tronto.

De Castello cav. Rainero, giudice di 1ª categoria, in aspettiva per infermità, è, a sua domanda, confermato nella detta aspettativa per altri tre mesi.

Prisco Giuseppe, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per altri tre mesi.

Il nostro decreto in data 24 giugno 1915, col quale il giudice Pedroni Francesco veniva tramutato dal mandamento di Santu Lussurgiu al tribunale di Oristano, e il giudice Sclafani Ulderigo dal tribunale di Oristano al mandameto di Santu Lussurgiu, è revocato.

I sottoindicati giudici di 4ª categoria sono destinati in funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato:

Frangipani Pietro, dal tribunale di Benevento al mandamento di Nereto.

Gandino Umberto, dal tribunale di Vigevano al mandamento di Perrero.

Giraldi Francesco, dal tribunale di Bologna al mandamento di Collagna.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

(UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE)

Cancellazione da farsi in elenchi precedenti ai termini dell'art. 43 del regolamento appprovato con R. decreto del 2 ottobre 1913, n. 1237.

Num. d'ordine	Elenco numero	Num. d'ordine indicato nell'elenco	Scadenza trimestrale	COGNOME, NOME E DOMICILIO del concessionario	Reg. attestati volume	Reg. attestati numero	TITOLO DEL TROVATO
1	231	312	31 dicembre 1913	Morandi Guido, a Mestre (Venezia)	341	200	Dosatore ed arrotondatore automatico di pasta, specialmente destinato ad uso di farmacie per fabbricare pillole.
2	231	356	31 id. »	Feretti Faustino, a San Zeno Naviglio (Brescia)	348	175	Macchine per l'imballatura del fieno, paglia e foraggi in genere.
3	232	52	31 marzo 1914	Del Pelo Pardi Giulio, a Roma	221	246	Sistema di collegamento delle tavole nelle coperture e pareti in legno per costruzioni smontabili e trasportabili.
4	234	266	30 settembre »	Coleschi Lorenzo e Biscari Oliviero, a Roma	435	15	Apparecchio per la determinazione della posizione di un oggetto proiettato per mezzo dei raggi X su uno schermo fluorescente.
5	235	61	31 dicembre »	Ferrari Francesco, a Paola, (Cosenza)	384	32	Riproduttore fonetico a tastiera.
6	229	564	30 settembre 1913	Vanni Giuseppe, a Roma	383	4	Perfezionamenti ai microfoni idraulici.

Roma, 17 gennaio 1916.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 28 gennaio 1916, in L. 124,88.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 27 gennaio 1916, da valere per il giorno successivo 28 gennaio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	114 57
Londra	32 06
Svizzera	129 37 1|2
New York	6 71 1|2
Buenos Aires	2 81 1|2
Lire oro	123 80

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Al fine di incoraggiare gli studi di zoologia e fisiologia porgendo modo agli studiosi di queste discipline di perfezionarsi presso la Stazione zoologica (Aquarium) in Napoli;

Sentito il parere della Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto un concorso a due assegni, di L. 1800 ciascuno, allo scopo di perfezionarsi negli studi di zoologia e fisiologia presso la Stazione zoologica (Aquarium) in Napoli.

Sono ammessi a concorrere i cultori italiani delle predette due discipline i quali posseggano o la laurea in scienze naturali o quella di medicina e chirurgia o quella di medina veterinaria, purchè tale laurea sia stata conseguita da non più che quattro anni avanti la data di questo concorso.

Le istanze di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,35, debbono pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 29 febbraio 1916.

L'istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte, ognuna delle quali in cinque copie, riguardanti possibilmente gli studi di zoologia e fisiologia o, in mancanza gli studi su materie ad esse affini, dai titoli conseguiti negli studi dal diploma di laurea o da un certificato riferibile ad essa, dal certificato penale e da un elenco dei titoli e dei documenti presentati. Tutti questi titoli e documenti dovranno pervenire al Ministero insieme con la istanza di ammissione al concorso e cioè entro il 29 febbraio 1916.

Nella istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente.

Roma, 25 gennaio 1916.

Il ministro
GRIPPO

1

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 27 gennaio 1916 — (Bollettino n. 246).

Lungo tutta la fronte, attività delle artiglierie sussidiate dagli aerei. Quella avversaria provocò un incendio in Valle Terragnolo, prontamente domato.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Ala, in Valle Lagarina, su Roncegno e Borgo, in Valle Sugana. Nessun danno.

La nostra artiglieria distrusse appostamenti ed osservatori di batterie in Valle di Fanes (Boite), sulla Croda Rossa (Alto Sexten) e sul Maznik (Monte Nero).

Nella zona di Gorizia, l'offensiva nemica è stata arrestata. Le nostre truppe tengono saldamente le posizioni occupate. Riparti dell'avversario, segnalati in marcia verso il ponte sull'Isonzo a nord-ovest di Gorizia, furono efficacemente battuti dalle nostre artiglierie.

Sul Carso, nella giornata del 26, un nostro riparto con rapida avanzata di sorpresa guadagnò terreno, verso la Chiesa di San Martino, che potè poi prontamente rafforzare e mantenere.

Cadorna.

Settori esteri.

Neppur oggi i comunicati ufficiali dei belligeranti segnalano combattimenti importanti nel settore orientale.

In quello occidentale continuano i duelli di artiglieria, le esplosioni di mine e gli scontri per la conquista di migliori punti strategici.

In massima, però, la situazione permane invariata.

Il Consolato generale del Montenegro smentisce tutte le affermazioni di fonte austro-ungarica relative alla firma d'una convenzione fra i belligeranti per il disarmo delle forze montenegrine.

In Armenia i russi proseguono attivamente le azioni militari contro i turchi scampati dall'ultima disfatta nella regione di Erzerum.

Mandano da Marsiglia che un piroscafo francese ha cannoneggiato ed affondato un sottomarino tedesco.

Maggiori particolari sulla situazione dei belligeranti nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 27. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte russa. — Nessun avvenimento importante.

Fronte sud-orientale. — Tranquillità completa regna in tutte le parti del Montenegro, come pure nel settore di Scutari. La maggior parte delle truppe montenegrine sono state disarmate.

Il comandante in capo dell'esercito pubblica le clausole dell'accordo firmato a Cettigne il 21 gennaio alle ore sei pomeridiane circa il disarmo nell'esercito montenegrino. Tale accordo contiene dieci articoli. Nell'ultimo articolo i delegati montenegrini domandano che i negoziati di pace siano cominciati al più presto possibile, allo scopo di calmare la popolazione.

Il generale Becir e il maggiore Lompar hanno firmato come delegati montenegrini.

Basilea, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Mentre l'artiglieria di terra nemica bombardava le nostre posizioni nella regione delle dune, un monitore nemico cannoneggiava la regione di Vestende. Ai due lati della strada Vimy-Neuville le nostre truppe, dopo lavori di preparazione con mine, hanno preso d'assalto una posizione francese su una larghezza di cinquecento o seicento metri. Dopo un contrattacco nemico si sono verificati in questo punto, nonchè sulle trincee conquistate nei giorni scorsi, violenti combattimenti di granate. La città di Lens è stata sottoposta a violento fuoco nemico.

In Argonne, in alcuni momenti, violenti duelli di artiglieria.

Fronte orientale. — Nulla da segnalare, eccetto fortunate operazioni di piccoli distaccamenti tedeschi ed austro-ungarici del gruppo degli eserciti del maresciallo Linsingen.

Fronte balcanica. — Nulla di nuovo.

Pietrogrado, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Gli aeroplani tedeschi continuano a volare frequentemente sulla regione di Riga e di Dwinsk gettandovi bombe.

A sud-ovest del lago di Narotche nostri elementi di esplorazione ebbero fortunati scontri col nemico. Uno dei nostri gruppi di esploratori attaccò all'improvviso alla baionetta e mise in fuga un distaccamento tedesco infliggendogli considerevoli perdite e facendo prigionieri. A sud-est di Kolka i nostri esploratori penetrarono entro una linea di scelta nemica. Il fuoco dell'artiglieria prosegue. Sul Dnjester nella regione di Oussetchko, presso la testa di ponte, abbiamo dato al nemico un combattimento a colpi di granate a mano. A nord di Boyane il nemico, dopo aver fatto esplodere dinanzi alle nostre trincee tre fornelli di mine, tentò ripetutamente di attaccarci, ma fu respinto dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso. — Nella regione di Erzerum abbiamo arrestato i tentativi di offensiva dei turchi facendo prigionieri. Nella regione di Melazghert abbiamo avuto scontri favorevoli coi distaccamenti turchi.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois vivissimo cannoneggiamento durante la notte nel settore di Neuville-Saint Vaast.

Nelle vicinanze della strada Neuville-La Folie abbiamo continuato a rioccupare progressivamente i posti di osservatori e le escavazioni, ove il nemico aveva preso piede. Vi abbiamo trovato numerosi cadaveri tedeschi e una mitragliatrice ed abbiamo fatto qualche prigioniero.

In Argonne abbiamo fatto esplodere con successo due mine, una presso l'Haute Chevauchée e l'altra nei dintorni di Vauquois.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata vi è stata viva attività della nostra artiglieria sull'insieme della fronte.

In Belgio tiro di distruzione diretto contro le trincee tedesche situate di fronte a Boesinghe e fra Steeustraete ed Hetaas ha prodotto gravi danni all'avversario.

In Artois, ad est di Neuville-Saint Vaast, il nemico ha tentato di riprendere, con un contrattacco, le escavazioni, donde lo avevamo cacciato la scorsa notte, ma è stato completamente respinto.

A nord dell'Aisne i nostri cannoni da trincea hanno sconfitto le organizzazioni nemiche di Ville au Bois.

In Argonne la lotta di mine ha proseguito con nostro vantaggio fra la quota 285 e la Haute Chevauchée. Abbiamo fatto esplodere due mine.

Il nemico ha subito gravi perdite nella lotta impegnata per la conquista di una escavazione, di cui occupiamo una parte.

Un nostro pezzo di lunga portata ha preso sotto il suo fuoco un convoglio nemico che entrava a Margiennes, a nord-ovest di Étain.

Roma, 27. — Il consolato generale del Montenegro comunica:

Avendo l'Austria posto il blocco effettivo su tutto il litorale del Montenegro fino alla foce del Drin e ad Alessio, mancano in questi giorni notizie dall'interno del Montenegro e dalla zona intorno al lago di Scutari.

Restano così in balìa della stampa le notizie che giungono nella Svizzera da Vienna e, in generale, da fonti austriache, di cui è nota la poca attendibilità.

Così comparisce oggi l'annuncio ufficiale viennese della firma di una convenzione scritta fra plenipotenziari montenegrini e austriaci, con la quale i primi si impegnerebbero a deporre le armi.

Il graduale sviluppo degli avvenimenti del Montenegro, dopo l'interruzione dell'armistizio e dopo la ripresa delle armi, nonchè la situazione reale degli eserciti austriaci, escludono in modo assoluto codesta scrittura.

Alla testa delle truppe montenegrine e di quelle serbe unitesi ad esse sono il generale Janko Vukotic e il principe Mirko; nè l'uno nè l'altro hanno apposto firme in scritture pensate o proposte dal nemico.

Basilea, 27. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte del Caucaso all'infuori di combattimenti di avamposti niente d'importante. A nord del fiume Murad scontri tra nostri distaccamenti e cavalleria nemica.

Sulle altre fronti nessun cambiamento.

Marsiglia, 27. — Stamani alle otto il piroscafo *Plata* dei « Trasporti marittimi » si trovava a X, quando il semaforista segnalò a poppa, a circa ottocento metri di distanza, un sommergibile tedesco apparso sulle onde. Il comandante, Talon, dette subito gli ordini necessari ed immediatamente i cannonieri di servizio sulla poppa del piroscafo *Plata* fecero fuoco con i pezzi dirigendo sul sottomarino avversario una raffica di granate.

L'ultima colpì nelle opere vive il sottomarino che non tardò a scomparire fra i flutti lasciando alla superficie una larga macchia di olio. Secondo informazioni raccolte il sottomarino era di recente costruzione e di grande potenzialità.

Londra, 28. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

In Mesopotomia, i turchi hanno sgombrato le trincee dalla parte di terra delle difese di Kut e si sono ritirati su tutta la linea, a circa un miglio dalle posizioni fortificate britanniche.

Il generale Aylmer, comandante della colonna che marcia in soccorso di Kut, dice che la situazione rimane stazionaria.

Salonicco, 28. — Aeroplani tedeschi hanno traversato Okdjilar, diretti verso Mudros, per operare una ricognizione. I tedeschi costruiscono un aerodromo a Xanthi.

Si segnala una concentrazione di bande bulgare a Petritch. I bulgari procedono nuovamente a grandi concentrazioni a Xanthi, sotto la direzione di ufficiali tedeschi.

I bulgari vietano di passare la frontiera ai greci che vorrebbero recarsi dalla Grecia in Bulgaria.

Un aeroplano bulgaro proveniente da Nevrokop ha volato sulla frontiera greca.

CRONACA ITALIANA

Le LL. AA. RR. il Duca Tomaso di Genova, Luogotenente del Re, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi hanno apportato anche essi il loro con-

tributo al Prestito nazionale, sottoscrivendo per cifre cospicue presso la Banca commerciale italiana.

Per la mobilitazione civile. — Un munifico signore inglese ha inviato, con una lettera, uno chèque di 3000 lire all'on. senatore Marchiafava, per concorrere al miglior consolidamento dell'opera iniziata dal benemerito Comitato romano.

In morte dell'on. Finocchiaro-Aprile. — Le onoranze alla salma del compianto, illustre parlamentare sono state solenni e degne.

In una sala terrena della clinica del prof. Durante, trasformata in camera ardente, fu continuo, fino a tarda ora di ieri, il pellegrinaggio di persone portanti un omaggio di reverenza all'estinto.

Prestavano servizio d'onore gli uscieri della Camera dei deputati.

Stamane, alle 10, partendo dal Viale del Policlinico, ebbe luogo il trasporto della salma.

Le onoranze funebri riuscirono grandiose, solenni, vera affermazione dell'ammirazione e reverenza che godeva l'estinto nella esemplare sua vita.

Reggevano i cordoni: a destra il senatore Blaserna, S. E. il ministro Orlando, il comm. Montalcini, il comm. Clavarino; a sinistra l'on. Rava, il sindaco Colonna, Ettore Ferrari e il prof. Galanti.

Molte corone della famiglia e del Municipio di Palermo erano sul carro.

Prestavano servizio d'onore un plotone di guardie municipali, un'altro di pompieri, un battaglione e la musica del 1° granatieri, la musica municipale e gli uscieri della Camera dei deputati.

Seguivano i figli dell'estinto, le LL. EE. Salandra, Sonnino, Riccio, Martini, Grippo, Cavasola, Corsi e Barzilai, e i sottosegretari di Stato Celesia, Baslini, Cottafavi, Mosca e Battaglieri; numerose rappresentanze, senatori, deputati, ecc.

Grande era il numero di ricche corone.

Alla famiglia Finocchiaro-Aprile pervennero in gran numero telegrammi e lettere di condoglianza.

S. E. il ministro guardasigilli V. E. Orlando telegrafò:

« La luttuosa notizia ha colpito l'animo mio di doloroso e profondo stupore. I legami del medesimo luogo nativo, i rapporti nel nobile arringo forense, gli anni trascorsi nella vita pubblica avevano nell'illustre estinto e in me destato e ingagliardito un reciproco saldo sentimento di cordialità di amicizia di stima, che nessuna vicenda parlamentare ebbe ad attenuare, nessuna politica valse ad offuscare.

« Onde, come palermitano e come avvocato e come ministro guardasigilli, in questa ora di così fiera angoscia per Lei, evocando le alte benemerenze del concittadino e dell'amico, che durante tutta la sua nobile vita volle e seppe degnamente servire la Patria e in ispecie l'Amministrazione della giustizia, esprimo i sentimenti dell'intimo e verace mio cordoglio e mi rendo interprete del rimpianto unanime della magistratura e del foro italiano.

« Ministro guardasigilli: *Orlando* ».

Il sindaco di Roma ha inviato alla vedova la lettera seguente:

« *Distinta e gent.ma signora,*

« È stato con profondo dolore che l'Amministrazione comunale ha appreso la scomparsa di Camillo Finocchiaro-Aprile, parlamentare illuminato, cittadino integerrimo, padre esemplare.

« La città di Roma, che nel 1890 lo ebbe a suo amministratore e che alla fine della missione affidatagli dal R. Governo non seppe in altra forma testimoniargli il suo affetto e la sua gratitudine, se non nominandolo a proprio rappresentante in seno al Consiglio, prende parte vivissima al lutto che colpisce la sua casa con la morte del suo adorato capo.

« E, sebbene di poco conforto possano giungere in quest'ora tristissima le parole di sollievo, desidero assicurarla come lei ed i suoi figli siano circondati dalla più dolorosa simpatia della cittadinanza romana.

« Con particolare e devoto ossequio.

« Il sindaco: *Prospero Colonna* ».

Sessione straordinaria di esami. — Secondo una recente ordinanza Ministeriale la sessione straordinaria di esami nelle scuole medie accordata per l'imminente febbraio si inizierà non più tardi del giorno 14 ed entro il 29 stesso mese dovranno essere compiute anche le prove suppletive per dichiarazione d'idoneità alla classe precedente.

Per l'ammissione alla sessione di febbraio non è necessario che coloro i quali avrebbero avuto facoltà di fruire della sessione di ottobre come prima sessione abbiano presentata domanda in ottobre; ma basterà che la presentino, coi documenti prescritti, nel corrente mese o almeno, quando il capo d'istituto lo consenta, anteriormente all'inizio degli esami.

Ai ripetenti qualsiasi esame di ammissione, promozione o licenza, cioè interni od esterni, purchè appartenenti alla leva del 1897 e precedenti, fatta eccezione per i riformati definitivamente in seguito a revisione, la sessione di febbraio è accordata come prima sessione anticipata dell'anno scolastico 1915-916.

Costoro dovranno, se iscritti in scuole pubbliche, rinunziare definitivamente alla qualità di interni per tutto il corrente anno, ma potranno riassumerla nell'anno scolastico successivo.

Conferenza. — Domenica, alle ore 15,30, nel salone della Fratellanza militare Umberto I (vicolo Margana, 12), a nome della Federazione nazionale fra le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, il tenente generale Carlo Ballatore, vice-presidente, dirà una conferenza sui doveri civili che incombono nell'ora presente.

L'ingresso è libero e sono particolarmente invitati ad intervenire tutti i soci dei sodalizi cittadini.

Per le famiglie dei caduti in guerra. — L'altro ieri, alla Banca commerciale in Milano, l'Associazione pro-esercito ha sottoscritto per parecchie migliaia di titoli del prestito nazionale 5 0[0 da L. 100 ciascuno, che verranno destinati alle famiglie dei militari morti in guerra, come parte del sussidio loro accordato.

Commemorazione verdiana. — A Milano, nel pomeriggio di ieri, nella sala della Casa di riposo per i musicisti, fondata da Giuseppe Verdi, ebbe luogo la solenne commemorazione del grande maestro nel 15° anniversario della sua morte.

Vi intervennero numerose autorità, senatori, deputati, cospicue personalità dell'arte e della scienza.

S. E. Rosadi, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, al suo apparire nella sala venne salutato da un lungo applauso.

Il conte Sormani, presidente del Consiglio d'amministrazione della Casa, ringraziò S. E. Rosadi del suo intervento che accresceva importanza alla cerimonia.

Quindi S. E. Rosadi pronunciò un discorso spesso interrotto da vivissimi applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Terminato il discorso, gli ospiti della Casa Verdi, sotto la direzione del maestro Stefani, cantarono i cori del *Nabucco*, dei *Lombardi* e l'inno di Mameli tra vivissimi applausi.

L'orchestra, poi, suonò la Marcia reale, l'inno di Garibaldi e la Marsigliese, ascoltati in piedi tra calorose ovazioni.

S. E. Rosadi, festeggiatissimo alla sua uscita, ripartì ieri sera per Roma.

Fenomeno tellurico. — A Ceprano, in provincia di Roma, è stata avvertita l'altrieri alle 13,30 una sensibilissima scossa di terremoto in senso ondulatorio preceduta da un rombo sotterraneo e durata 3 secondi. La città sgomentata si è riversata in un baleno sulle vie; nessun danno.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Ecco il discorso del Trono letto oggi dinanzi ai Lordi ed ai Comuni prima della proroga del Parlamento per ordinanza Reale:

Mylords e signori! Da diciotto mesi la mia marina ed il mio esercito di concerto con gli alleati valorosi e risoluti sono impegnati nella difesa delle nostre comuni libertà e del diritto internazionale, violati dal nemico senza alcuna provocazione da parte nostra.

La determinazione del popolo del mio Impero mi è di sostegno per condurre la nostra bandiera verso la vittoria decisiva.

Signori della Camera dei comuni, vi ringrazio per la liberalità con la quale avete consentito i mezzi necessari per far fronte ai gravi oneri della guerra.

Milords e signori! Noi non deporremo le armi in questa lotta che ci fu imposta da coloro che trattano alla leggera le libertà e le convenzioni internazionali da noi considerate come sacre, fino a che non sia rimessa in onore quella causa che involge l'avvenire della civiltà.

Ho interamente fiducia negli sforzi uniti e leali di tutti i miei sudditi, che non mi sono mai venuti meno, e prego Iddio onnipotente di accordarci la sua benedizione.

LONDRA, 27. — Il Congresso dei laburisti che si tiene a Bristol ha votato oggi, con 1.796.000 voti contro 219.000, una mozione contraria alla coscrizione.

È impossibile prevedere per il momento le conseguenze di questo voto che si accorda così poco con quello di ieri; esso condurrebbe forse alle dimissioni dei tre membri laburisti del Gabinetto Handerson, Roberts e Brace e, secondo l'opinione di alcuni circoli, condurrebbe alle elezioni generali, il cui risultato sarebbe una schiacciante maggioranza a favore dei provvedimenti militari presi dal Governo.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Il presidente del Board of Trade dichiara che, il tonnellaggio della marina mercantile essendo divenuto insufficiente, il Governo ha deciso di diminuire l'importazione delle materie meno essenziali alla vita nazionale. Si comincerà col ridurre considerevolmente la importazione degli erbaggi e della polpa che serve alla fabbricazione della carta, merci che, per il loro grande volume, richiedono un considerevole tonnellaggio, che diventerà così disponibile per il trasporto di viveri, combustibile, munizioni ed altre materie prime assolutamente indispensabili.

In compenso e per conservare il più possibile le nostre risorse interne sarà vietata l'esportazione degli stracci e delle carte vecchie. Altri prodotti, dei quali potrebbe in seguito imporsi il divieto di importazione sono: il tabacco in foglie, il materiale da costruzione, il legname per mobili ed impellicciature ed alcune specie di frutta.

Rispondendo ad una interrogazione riguardo alle frutta il presidente del Board of Trade dichiara che i commercianti faranno bene ad usare prudenza nei loro contratti per la stagione prossima.

BERNA, 27. — Oggi a Losanna, in occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, il console tedesco aveva esposto la bandiera tedesca.

La folla riunitasi verso mezzogiorno dinanzi al consolato dapprima chiese la sostituzione della bandiera tedesca con quella svizzera; poi strappò la bandiera tedesca e danneggiò lo stemma del consolato, malgrado gli sforzi di alcuni agenti.

La bandiera tedesca fu poco dopo riportata al Municipio di Losanna.

L'Agenzia telegrafica svizzera annunzia che il Consiglio federale tenne, in seguito a tale incidente, una seduta straordinaria decidendo di fare esprimere dal capo del dipartimento politico il suo vivo rammarico al ministro di Germania e, pel tramite del ministro di Svizzera, al Governo di Berlino, e di fare issare di nuovo la bandiera, convenientemente protetta.

Anche il Consiglio di Stato del Cantone di Vaud e il Municipio di Losanna fecero esprimere il loro rammarico al Consolato.

WASHINGTON, 27. — L'Ambasciatore di Germania, conte Bernstorff, ha consegnato al segretario di Stato Lansig un documento, che contiene le modificazioni reclamate dagli Stati Uniti alla proposta tedesca circa il caso del *Lusitania.*

ZURIGO, 27. — Si ha da Berlino:

Dalla Transilvania si annuncia che un violento terremoto ha causato molti danni in parecchie località di quella regione.

ZURIGO, 27. — Si ha da Vienna:

Le classi del 1868-1869 sono chiamate alle armi con una leva in massa per il 21 febbraio, per il servizio nell' interno e nelle retrovie.

LONDRA, 27. — Lord Inchcape, presiedendo l'assemblea annuale della National Provincial Bank ha detto: Sono perfettamente convinto che, malgrado le nostre spese enormi, usciremo vittoriosi da questa guerra. nelle finanze come per terra e per mare. Anche se al termine della guerra avremo 5 miliardi di sterline di debito, ciò non implicherà, col tasso di interesse del 5 0[0 e con l'1 0[0 per il fondo di ammortamento, che un onere annuale di 300 milioni. Bisogna aggiungervi le spese annuali anteriori alla guerra in 200 milioni.

Le pensioni potranno aggiungervi ancora un centinaio di milioni, formando così un totale annuale di seicento milioni.

Le nostre imposte attuali rendono circa 400 milioni, cosicchè dovremo provvedere ancora a 200 milioni annui. Potremo farlo mediante imposte supplementari o anche, fino ad un certo punto, mediante la diminuzone di quelle spese, abbastanza superflue, tanto pubbliche quanto private, che facevamo avanti la guerra.

Dovremo ridurre il nostro tenore di vita, lavorare di più e spendere di meno; ma, grazie all'energia e alla diligenza del popolo, vi riusciremo e il paese farà qualsiasi sacrificio per conservare l'indipendenza e la libertà. Mi oppongo assolutamente al suggerimento che i banchieri inglesi seguano l'esempio della Deutsche Bank comprando azioni di imprese industriali nel mondo intero.

Dovremo partecipare a simili imprese con capitali raccolti a questo scopo.

BRISTOL, 28. — La Conferenza laburista, continuando i dibattiti, ha respinto con 649.000 voti contro 614.000 un ordine del giorno che reclamava una agitazione tendente ad ottenere l'abrogazione della legge relativa al servizio militare obbligatorio.

La situazione sembra dunque esser questa. La Conferenza, pur proclamando nuovamente la sua disapprovazione pel principio del servizio militare obbligatorio, è disposta ad accettare la situazione attuale.

Un membro della Conferenza, avversario della coscrizione permanente, ha detto:

« Darò nondimeno il mio appoggio al bill temporaneo attuale, come misura di opportunità ». Sembra che il suo punto di vista sia largamente condiviso.

Direttore: G. B. BALLESIO, Tipografia delle Mantellate, TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*